

**ALLEGATO 1:****Dati di dettaglio positività per Peste Suina Africana in zona infetta e dati di andamento positività (trend)**

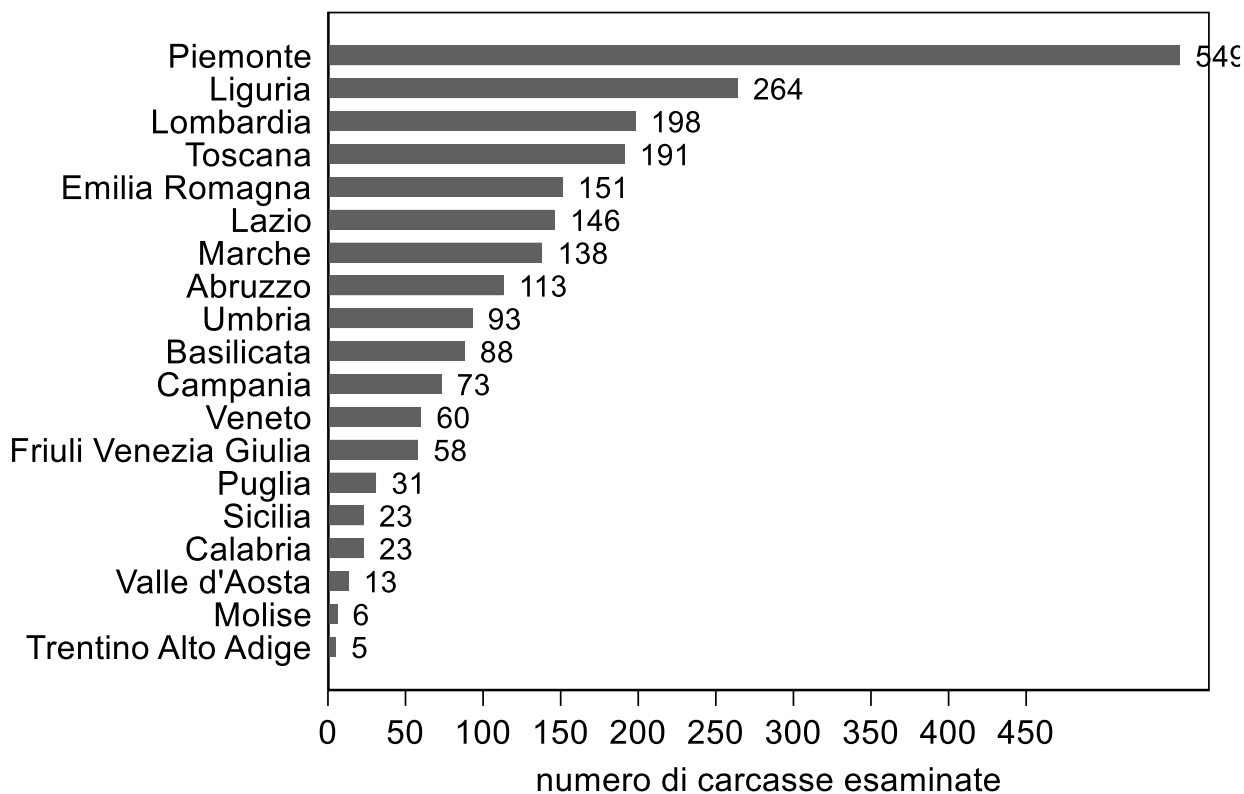
Situazione epidemiologica aggiornata al 11 maggio 2022.

A seguito di un campionamento eseguito il 29 dicembre 2021 su una carcassa di cinghiale identificata nei pressi del comune di Ovada (Al), le analisi di laboratorio hanno condotto alla identificazione di un caso di Peste Suina Africana. Nei medesimi giorni è stato confermato un primo caso Ligure in un capo malato abbattuto a Isola del Cantone (Ge) a oltre 20 km di distanza a est di Ovada.

A seguito del riscontro in gennaio dei primi casi di malattia e per individuare l'area di circolazione del virus, è stata istituita dal Ministero della Salute una "zona infetta" comprendente 114 comuni (78 sul versante piemontese e 36 su quello ligure). A marzo tale area, con una superficie complessiva di 2811 kmq è stata riconosciuta dalla Commissione Europea (Regolamento CE 2022/440) come zona *di restrizione II (ZRII)*; i comuni ricompresi nell'area circostante in un raggio di 10 chilometri, con una superficie di ulteriori 2009 kmq, è stata indenticata come *zona di restrizione I (ZRI)*.

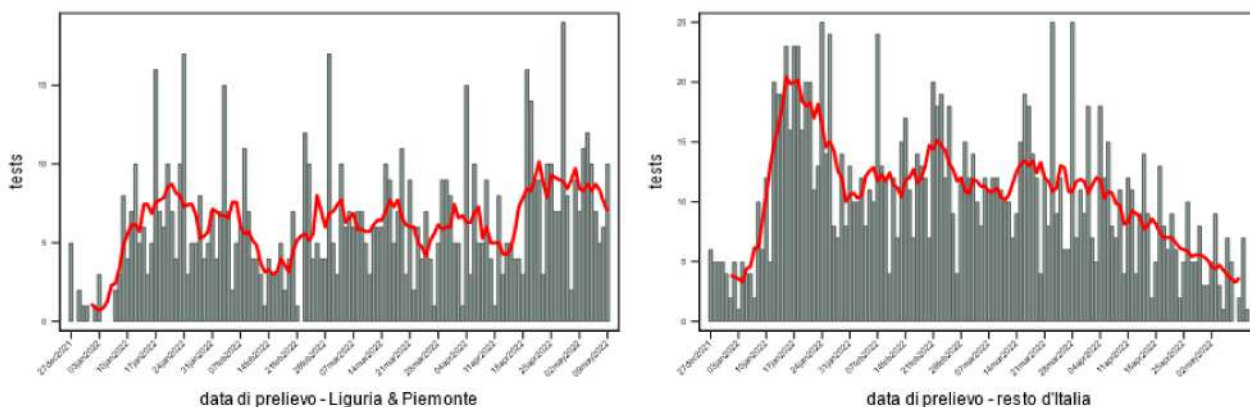
L'individuazione dei casi è proseguita lungo il tempo tramite la ricerca sistematica delle carcasse di cinghiali (sorveglianza passiva) sul tutto il territorio nazionale. Considerando il periodo a partire dall'inizio dell'ultima settimana di dicembre quando sono stati eseguiti i prelievi sui primi casi, complessivamente a livello nazionale al 11 maggio 2022 sono stati esaminate 2.108 carcasse di cinghiale: in larga parte (1.353 campioni, 60,7%) i prelievi provengono dalle 5 regioni (Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna) che comprendono o sono adiacenti alle zone di restrizione piemontesi e liguri. I campioni dello stesso periodo in Lazio, dove recentemente è stato identificato un nuovo focolaio di malattia, sono 146. La distribuzione nazionale dei test eseguiti sul cinghiale è riportata in figura 1.

Figura 1. Numero di analisi condotte su carcasse di cinghiale per Regione nel periodo 27/12/2021-11/05/2022.



Tale attività è rimasta stabile nelle due Regioni interessate (Liguria e Piemonte) mentre ha subito una riduzione nel periodo più recente nel resto delle Regioni (Figura 2)

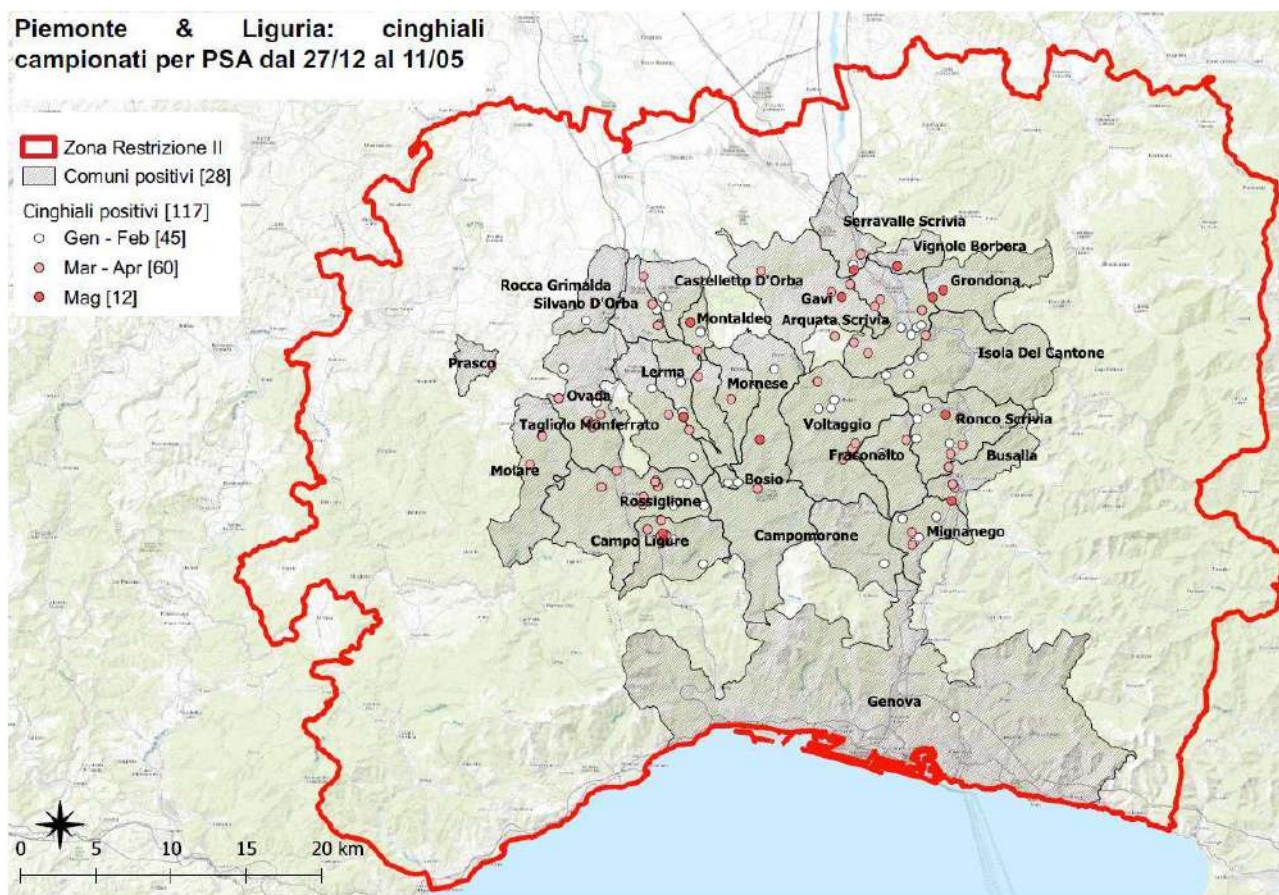
Figura 2. Numero di analisi, per data di prelievo, condotte su carcasse di cinghiale nel periodo 27/12/2021 - 11/05/2022. Confronto di Liguria & Piemonte rispetto al resto delle Regioni Italiane .



Attualmente (aggiornamento 11 maggio 2022) sono stati confermati 122 casi di malattia in Piemonte, Liguria e Lazio, tutti limitati al cinghiale. Oltre ai 5 casi riscontrati recentemente in Regione Lazio, i casi riscontrati in Piemonte sono 71 casi e in Liguria 46. La malattia ha coinvolto le province di Alessandria con 20 comuni coinvolti (Arquata Scrivia, Bosio, Carrosio, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Fraconalto, Gavi, Grondona, Lerma, Molare, Montaldeo, Mornese, Ovada, Prasco, Rocca Grimalda, Serravalle Scrivia, Silvano D'orba, Tagliolo Monferrato, Vignole Monferrato, Voltaggio) e di Genova con 8 comuni coinvolti (Busalla, Campo

Ligure, Campomorone, Genova, Isola Del Cantone, Mignanego, Ronco Scrivia, Rossiglione). Nella figura 3 è raffigurata la localizzazione geografica dei singoli casi e sono evidenziati i comuni direttamente interessati.

Figura 3. Distribuzione geografica, all'interno della zona di restrizione II, dei casi (117) e dei comuni (28) coinvolti nel periodo 27/12/2021- 11/05/2022.



I casi liguri e piemontesi derivano dall'esame condotto complessivamente sui campioni prelevati da 661 carcasse di cinghiale (549 in Piemonte e 264 in Liguria). Considerando la sola ZR II, i positivi rappresentano rispettivamente il 53,8% (71/132) dei capi analizzati sul versante Piemontese e il 27,5% (46/167) dei capi analizzati sul versante ligure.

L'andamento giornaliero dei nuovi casi su tutta la ZR II e quello della prevalenza (casi positivi su animali testati) su base settimanale per Regione in ZR II sono riportati rispettivamente nelle figure 4 e 5. Il numero di casi riscontrati quotidianamente oscilla tra 0 e 4 con una media mobile che non indica tendenze in aumento o in diminuzione. Anche le prevalenze sui testati osservate lungo il quadrimestre non mostrano indicazioni di tendenze significative (apparentemente il Liguria si osserva un lieve decremento lungo il tempo) se non un costante maggior livello di positività nelle carcasse di origine piemontese.

Figura 4. Andamento giornaliero del numero di nuovi casi riscontrati nella zona di restrizione II, per giorno di prelievo, nel periodo 27/12/2021- 11/05/2022. La linea rossa indica la media mobile calcolata su 7 giorni.

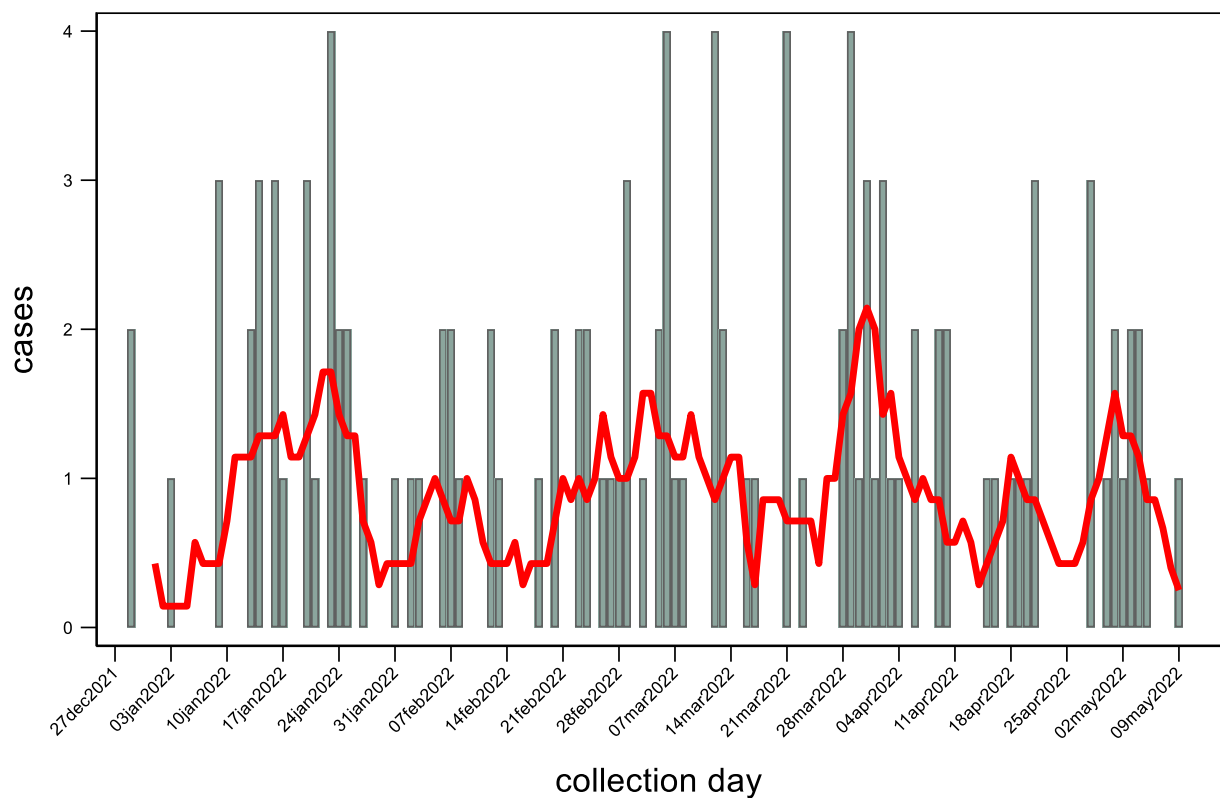
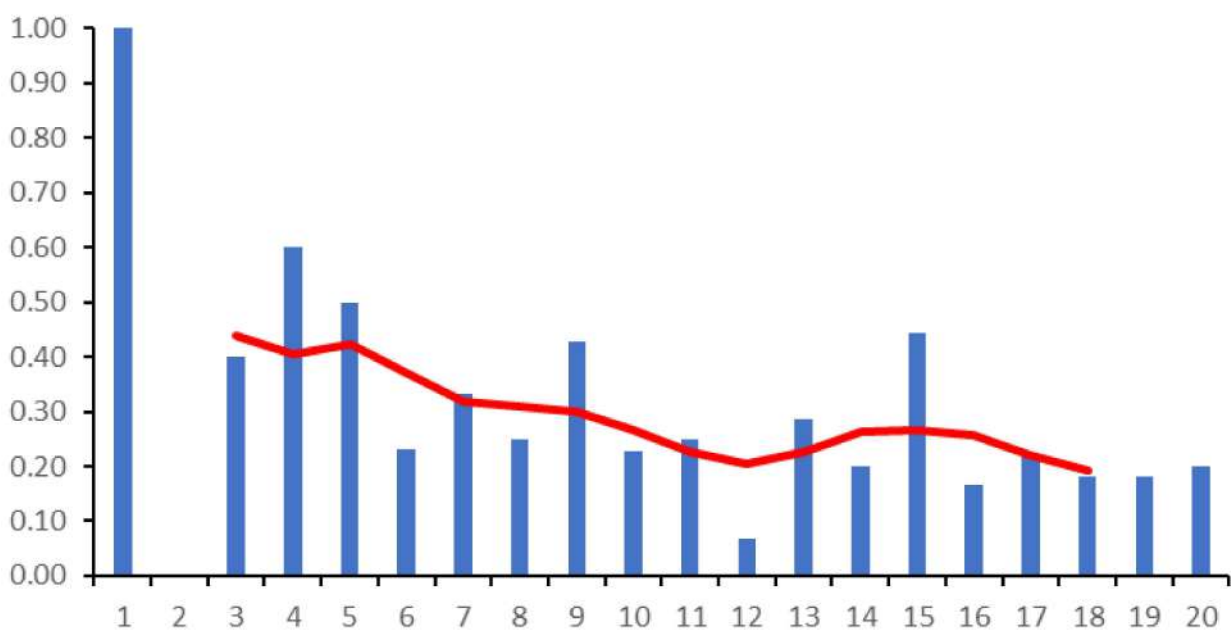
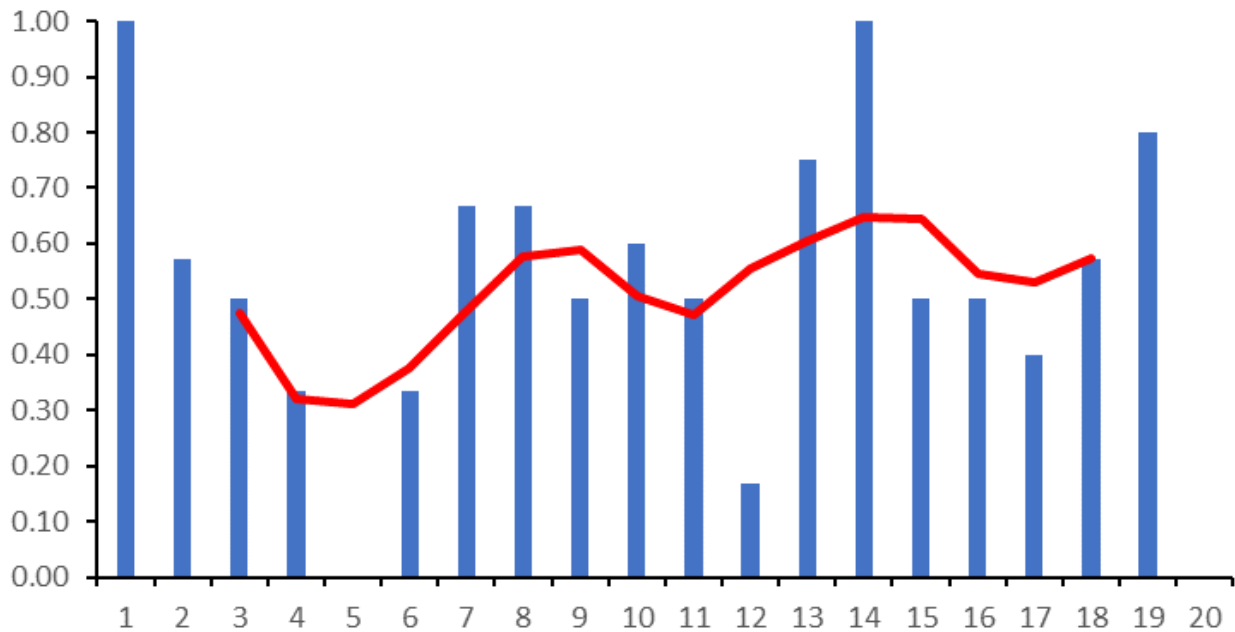


Figura 5. Andamento settimanale della prevalenza (proporzione di casi su testati) in ciascuno dei due territori regionali ricompresi nella zona di restrizione II nel periodo 27/12/2021- 11/05/2022 (20 settimane: 1-20). La linea rossa indica la media mobile calcolata su quattro settimane.

### Liguria



## Piemonte



Considerando l'insieme dei campioni raccolti sull'intero territorio di Piemonte e Liguria, le ragioni di riscontro delle carcasse divergono confrontando i positivi con i negativi alle analisi: nei primi, come ci si può aspettare, prevalgono gli animali trovati morti mentre la quota degli incidentati è relativamente piccola (7.1%); tra i secondi la motivazione prevalente (58.6%) si ritrovamento è a seguito di incidente stradale.

Per quanto riguarda la classe d'età, non ci sono evidenti differenze confrontando i positivi con i negativi alle analisi come si vede nella figura 6. Discorso analogo vale per la variabile sesso in cui non si osservano differenze statisticamente significative (nei positivi i maschi rappresentano il 50.3% mentre tra i negativi il 43.6%)

Figura 6. Confronto della distribuzione per classe d'età di capi positivi e negativi alle analisi. Insieme dei campioni raccolti sull'intero territorio di Piemonte e Liguria nel periodo 27/12/2021- 11/05/2022.

